

## **MONITORAGGIO DELLA RIDUZIONE SUL TERRITORIO DELLA PRESENZA DI AMIANTO – ANNO 2010**

Con l'emanazione della Legge 27 marzo 1992 n. 257 veniva sancito il divieto di estrazione, produzione e commercializzazione dell'amianto e dei materiali contenenti amianto nonché l'obbligatorietà per le Regioni e le Province Autonome di dotarsi dei Piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

La Legge impegnava altresì le Imprese che utilizzavano amianto nei processi produttivi, direttamente o indirettamente, o che svolgevano attività di bonifica della presenza o ancora di smaltimento dei materiali contenenti fibre di amianto, ad inviare annualmente alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano informazioni riguardanti tutti gli interventi svolti sul rispettivo territorio.

Analogamente tali informazioni dovevano essere prodotte alle singole Unità Sanitarie Locali nel cui ambito di competenza erano situati gli stabilimenti o si svolgevano le attività dell'Impresa.

Le informazioni dovevano essere riferite, tra l'altro, ai tipi ed ai quantitativi di amianto utilizzati e/o bonificati e dei rifiuti di amianto prodotti ed oggetto di smaltimento.

L'allora Ministero dell'Industria, al fine di rendere omogenea per l'intero territorio nazionale l'informativa finalizzata prioritariamente alla quantificazione delle dismissioni annue di presenza di amianto ed in applicazione dell'articolo di legge (nella fattispecie l'articolo 9), il 17 febbraio 1993, emanava apposita circolare (numero 124976) che definiva il "Modello unificato dello schema di relazione di cui all'art. 9, commi 1 e 3, della legge 27 marzo 1992, n. 257, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto".

La Regione Liguria, che aveva adottato il proprio Piano Regionale Amianto con Delibera del Consiglio Regionale numero 105, il 20 dicembre 1996, recuperava al suo interno l'obbligo per le Imprese di provvedere a tale adempimento; tale adempimento ha iniziato ad essere strutturato, ancorchè in modo non esaustivo, a partire dalla notifica degli interventi di bonifica attuati nell'anno 1998.

Per sempre meglio corrispondere ai dettami normativi, compresi quindi anche quelli di segnalazione delle attività svolte nell'ambito della bonifica da amianto, la Regione Liguria decise di definire un elenco delle imprese che attuano azioni di bonifica da amianto, legandolo alla formazione prevista dal DPR 8 agosto 1994 e dal Piano Regionale Amianto, del personale dipendente da dette Imprese.

A partire da quegli anni la Regione Liguria ha anche istituito un proprio registro di ditte, aziende o imprese che hanno nel proprio organico personale abilitato allo svolgimento di attività di bonifica in presenza di amianto e ad esse si è rivolta per sollecitare il riscontro all'obbligo di legge della notifica degli interventi compiuti e degli smaltimenti effettuati nell'anno precedente a quello di consegna del dato che doveva essere inoltrato entro il 28 febbraio di ogni anno.

Questo stato di cose è proseguito, implementato nel tempo da ulteriori elementi di sempre maggiore puntualità nell'informazione raccolta, sino al 2009 quando, il Gruppo Tecnico Nazionale Amianto, di cui la Regione Liguria è parte in rappresentanza dell'Interregionale della Prevenzione, ha adottato un nuovo schema di raccolta dati in linea con i contenuti del titolo IX Capo III del Decreto Legislativo 81/2008.

In modo autonomo e per un ulteriore migliore dettaglio del dato raccolto, ma anche per corrispondere ai dettami normativi, la Regione Liguria decise di adottare detto schema introducendolo per i rilevamenti riguardanti l'anno 2009, da segnalare entro il 28 febbraio 2010; in tal senso tutte le imprese iscritte nell'elenco regionale e tutte quelle che avevano a vario titolo prodotto la scheda annuale ex articolo 9 della legge 257/92, furono informate di questo orientamento affinché provvedessero ad adeguare la loro comunicazione.

Per quanto riguarda l'adempimento normativo dovuto per il corrente anno, le Imprese hanno provveduto con sufficiente regolarità, peraltro ulteriormente migliorabile sia in termini di tempestività che di formulazione, all'inoltro della "scheda ex articolo 9" alla Regione, che ha così potuto procedere alla formulazione delle opportune valutazioni sui dati contenuti.

Dalle relazioni annuali ex articolo 9 della Legge 27 marzo 1992 n. 257 riferite alle attività delle imprese svolte nel 2010, notificate nel 2011, è stato possibile organizzare il dato pervenuto attraverso approfondimenti su una serie di elementi, quali le quantità di materiale rimosso e

smaltito nel corso dell'anno di riferimento, la tipologia del medesimo, i Comuni sul cui territorio si sono svolti gli interventi e le AA.SS.LL. interessate alle azioni di vigilanza, che sono argomento del debito informativo.

Ne è scaturito quanto segue:

- i Comuni nei quali sono state effettuate operazioni di smaltimento amianto sono stati 22 per la provincia di Imperia, 43 per la Provincia di Savona, 45 per la Provincia di Genova e 26 per la Provincia di La Spezia;

- presso alcuni Comuni si sono verificate sia operazioni di bonifica su amianto a matrice compatta, sia su amianto a matrice friabile;

- sono stati individuati all'interno degli ambiti territoriali delle AA.SS.LL. le operazioni di smaltimento amianto, provvedendo a correlarle numericamente con i Comuni interessati;

- complessivamente, sul territorio della Regione Liguria 80 imprese, tutte iscritte alla Categoria 10 "Bonifica da amianto" dell'Albo Gestori Ambientali hanno effettuato interventi di rimozione di materiali contenenti amianto, andando a diminuire i quantitativi totali di matrice amiantizia ancora presenti ed in utilizzo. Di esse:

a) 37 hanno sede operativa e direzionale in Liguria

b) 8 hanno sede operativa e direzionale fuori Regione

c) 44 hanno quindi in organico personale abilitato alla bonifica di amianto formato all'interno di strutture formative della Regione Liguria e sono pertanto iscritte nell'apposito elenco regionale periodicamente aggiornato sulla base delle iniziative di formazione professionale promosse periodicamente sul territorio dagli Enti di Formazione

d) 34 non sono presenti nell'elenco regionale delle Imprese che hanno in organico personale abilitato formato in Regione Liguria

e) 17 le Imprese che hanno effettuato azioni di bonifica di materiali contenuti amianto sia in matrice friabile che in matrice compatta.

L'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali delle imprese è da distinguere in:

a) 16 Imprese iscritte alla Categoria 10A (bonifica di matrici esclusivamente compatte) radicate sul territorio ligure

b) 22 Imprese iscritte alla Categoria 10B (bonifica di matrici friabili e compatte) anch'esse radicate sul territorio ligure

c) 7 Imprese iscritte alla Categoria 10B (bonifica di matrici friabili e compatte) con sede fuori Regione

d) 1 Impresa iscritta solamente alla Categoria 5 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) avente sede fuori Regione.

Tra tutte le Imprese coinvolte in azioni di bonifica da amianto, nessuna ha svolto interventi esclusivamente per bonificare matrici friabili.

Relativamente alle azioni di bonifica per rimozione che hanno determinato l'eliminazione dei quantitativi il cui dato è stato fornito in precedenza, il dato riferito all'anno 2010 (notificato nel 2011) confrontato con i quantitativi smaltiti per tipologia di matrice negli ultimi sei anni (rif. **Allegato 1**) offre una indicazione significativa circa il suo incremento.

Completando l'analisi dei dati contenuti nelle "schede ex articolo 9" della Legge 27 marzo 1992 n. 257 è risultato che nel 2010 è stata oggetto di bonifica per rimozione una quantità di amianto compatto pari a 3.985.447 kg, di cui solo 613.640 kg sono stati smaltiti nel territorio regionale presso la discarica di Bossarino, sita nel Comune di Vado Ligure, mentre la restante parte è stata smaltita al di fuori del territorio regionale o in modo diretto dalle Imprese che hanno attuato la bonifica, oppure con conferimento presso i centri di stoccaggio temporaneo autorizzati dalle diverse province liguri, poi smaltiti dai medesimi fuori dal territorio regionale (ad una indagine informale compiuta direttamente dalla Struttura il conferimento prevalente è stato in Germania).

Nell'ottica della riduzione della presenza di amianto sul territorio, al fine di rendere le imprese di bonifica sempre più consapevoli delle corrette procedure legate allo smaltimento del rifiuto di amianto prodotto, è stata realizzata una specifica "Giornata di Studio" dedicata alla oramai imminente introduzione del regime di registrazione dei rifiuti SISTRI (Sistema della tracciabilità dei rifiuti).

Svoltasi lo scorso 15 dicembre presso la sede della Scuola Edile Genovese, ha visto la partecipazione di oltre duecento persone che hanno attivamente concorso al buon esito dell'incontro.

La giornata si è basata sui contributi riguardanti l'evoluzione della tematica amianto a livello nazionale (con il contributo del Segretario del Gruppo Nazionale Amianto, Dott. Mariano Alessi), il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e la sua concreta applicazione (con l'illustrazione svolta dal Presidente dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Dott. Eugenio Onori e del Segretario Regionale dello stesso Albo, Rag. Daniele Bagon), i contenuti del progetto "Regione Esternit-free" ed un aggiornamento sullo stato di attuazione del Piano Regionale Amianto della Liguria (con l'intervento della dott.ssa Stefania Pesce di Legambiente Liguria e del Settore Prevenzione, Sanità Pubblica e Fasce Deboli).

Gli atti riguardanti la giornata sono stati depositati presso il Settore e saranno inseriti sul portale della Regione Liguria alla specifica voce amianto, a disposizione di chiunque abbia necessità o interesse a prenderne visione.

Al termine della stessa "Giornata di Studio" sono anche stati consegnati i primi 114 attestati di idoneità al ruolo di "Responsabile per la gestione della presenza di amianto" in strutture, edifici ed impianti conseguiti da tecnici ed operatori a seguito della partecipazione, con esito positivo, alla specifica formazione prevista dal Decreto Dirigenziale numero 2585 del 9 settembre 2010. Questa formazione si colloca all'interno del più generale quadro di controllo della presenza, fondamentale ai fini della corretta conservazione dell'esistente in attesa che il medesimo venga, nel tempo, dismesso.

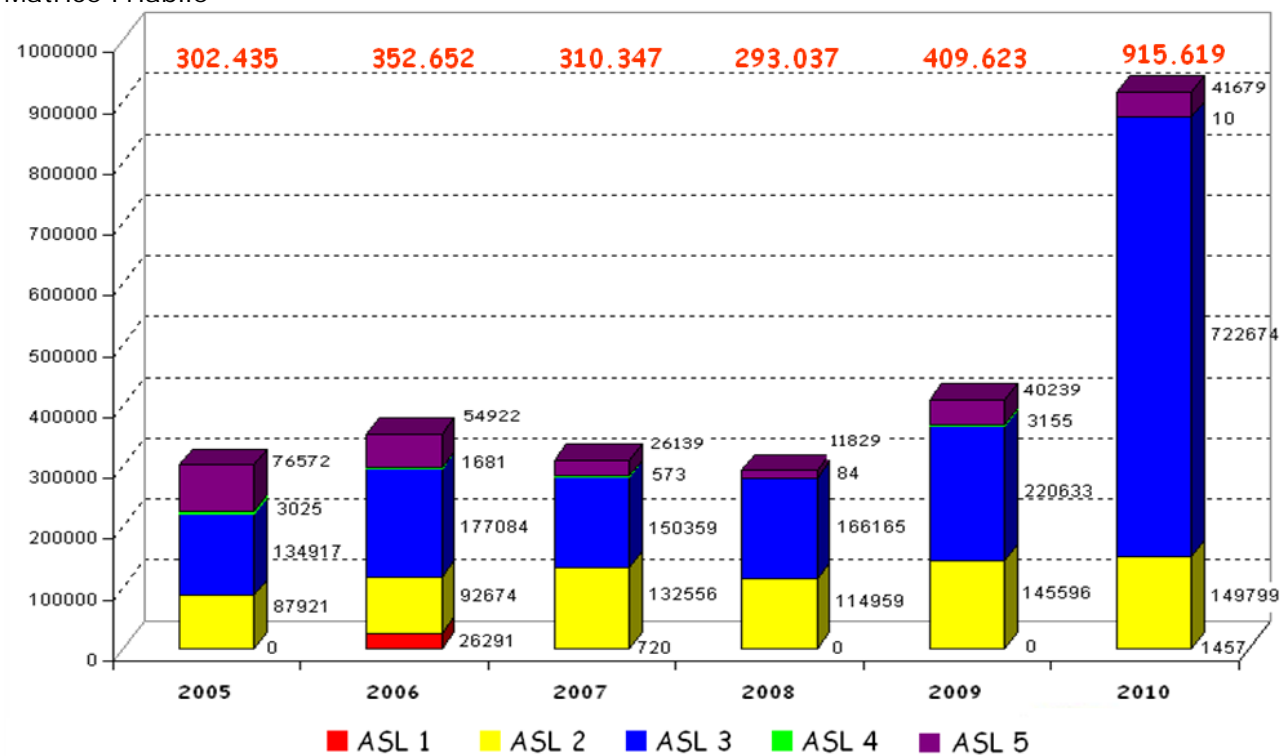
Quindi, pur non essendo direttamente connessa con la riduzione della presenza di materiali contenenti amianto sul territorio regionale, ne è comunque parte sostanziale essendo finalizzata alla prevenzione di possibili danni sanitari ed ambientali connessi con la eventuale volatilizzazione e la conseguente dispersione di fibre di amianto.

Le attività in questione sino ad oggi realizzate (rif. **Allegato 2**), rappresentano solamente una parte di quelle che dovranno essere realizzate entro il maggio 2014 quando, come da previsione, tutti coloro che svolgono formalmente e sostanzialmente il ruolo di cui sopra, dovranno possedere il relativo titolo di abilitazione.

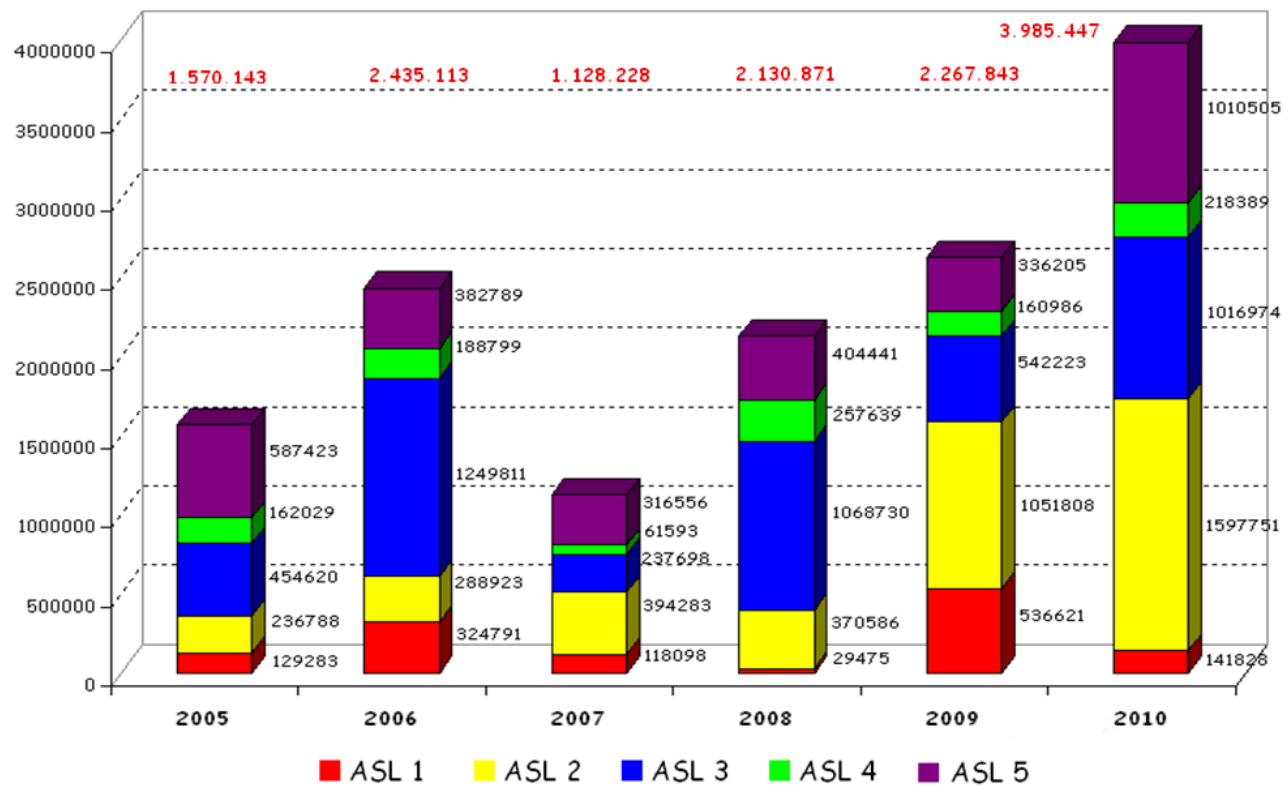
A cura di Alberto Verardo, Antonella Caserza, Sara Lamanna

**QUANTITÀ DI MATERIALI SMALTITI IN REGIONE LIGURIA**

Matrice Friabile



Matrice Compatta



**ALLEGATO 2**

LOCALIZZAZIONE PARTECIPAZIONE	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	REGIONE
Numero Corsi	4	1	—	2	7
Numero Partecipanti	73	11	—	30	114